Abbonamento annuo L. 2.— la copia. — Per l'estero, se chiesto direttamente lire 4.50, se a mezzo l'ufficio postale del luogo lire 3.— circa.

Anno X N. 31

IL PICCOLO CROGIATO

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Piazzolo Prampero N. 4, Udine.

UDINE 1 agos. 1909

Libertà e Progresso

Fra le nostre popolazioni esiste un pregiudizio diffuso ad arte dai nostri nemici. Generalmente si crede cioè che i clericali siano nemici della libertà e del progresso. Ebbene, niente di più falso; e ne è prova il Belgio.

Da venticinque anni nel Belgio sono al governo i cattolici; e in nessun Stato come nel Belgio la libertà e il progresso hanno avuto un culto che diremo sacro. Sentitelo dalla bocca di un foglio liberale — dalla *Gazzetta di Parma* che dice:

« Quei cattolici hanno invariabilmente, protette e difese tutte le oneste libertà, senza di queste farsene un monopolio — come è frequente costume dei liberali — ed hanno avviato il piccolo Belgio verso uno stato di progresso economico, che sotto questo rapporto, lo ha messo alla testa di tante altre nazioni più vaste e più popolate. Il partito cattolico belga, salito al potere, invincibile reazione del popolo contro il governo dei liberali, i quali abusando della parola *libertà*, avevano finito per rendersi i servi della camorra massonica, ha avuto la fortuna di possedere uomini insigni per intelligenza e rettitudine. Sotto la guida di costoro, le più ardite novità politiche e sociali furono condotte a compimento, le intraprese più coraggiose vennero attuate. Il Belgio ora, per iniziativa di que' clericali — che per un'antica piega della loro mentalità, i liberali seguitano a designare quali nemici della libertà e del progresso — ha un'istruzione pubblica talmente diffusa che l'analfabetismo vi è sconosciuto; il suffragio elettorale politico ed amministrativo; una legislazione sociale delle più progredite; una finanza prosperosa. Sotto il governo di questi pretesi reazionarii, tutte le libertà cominciando da quella d'insegnamento, di stampa e di riunione, sono state del pari tutelati; tutte le imprese atte a sviluppare le risorse economiche della piccola nazione, a cominciare dalla creazione del porto di Bruges e dell'ampiamento di quello d'Anversa, divenuto ora uno dei principali porti del mondo e dalla colonizzazione del Congo — un territorio vasto quanto l'intera Europa — ebbero quel governo ad iniziatore, o ad intelligente cooperatore.

Nè è risultato un accrescimento enorme, favoloso, della fortuna pubblica e privata, della quale sarebbe facile dare una idea parziale riferendo le cifre del movimento del commercio, dell'industria e dell'agricoltura. Talchè si è potuto dire che il Belgio era una grande nazione chiusa in piccolissimo territorio. Quei clericali saranno benissimo, agli occhi dei liberali del luogo, satelliti della massoneria — perchè, nel Belgio, come oramai, dappertutto liberalismo significa massoneria con tutte le sue conseguenze inevitabili — dei reazionari; ma furono e sono, indubbiamente, dei veri galantuomini, della gente di coscienza e di intelligenza »

Non è vero dunque che i clericali siano nemici della libertà e del progresso. E' vero anzi il contrario: e cioè che sotto i clericali si hanno la vera libertà e il vero progresso..... Il Belgio insegna.

Corriere settimanale

In Francia.

Clemenceau, il terribile persecutore della Chiesa, si è dimesso e con lui tutto quanto il ministero. Gli succede Briand. Ma non per questo si può dire che la persecuzione antireligiosa abbia da avere una tregua. Briand è socialista. E' quindi il primo socialista in Europa che si metta a capo di un governo. Con Briand dunque, sia pure con forma più blanda data l'astuzia sua, continuerà la persecuzione. Ma siamo anche alla fine. Dopo Briand o un anarchico o un moderato; lo sfacelo completo o restaurazione della Francia. Questo è quanto si attende.

In Spagna.

Pel trattato di Algesiras, la Francia e la Spagna sono state incaricate dalle potenze di tutelare i diritti dell'Europa nel Marocco, sconvolto dalla guerra civile. Ora, prima la Francia dovette sostenere parecchie battaglie per ridurre al rispetto i marocchini; adesso è la volta della Spagna. In questi giorni gl'indigeni hanno proclamato la guerra santa contro i cristiani assalendo le truppe spagnuole intorno a Melilla. Negli scontri gli spagnuoli ebbero un generale e parecchi ufficiali uccisi. E' quindi bisogno che la Spagna porti cinquantamila soldati nel Marocco per salvare la sua posizione. Ma a questo si oppongono le popolazioni, che invadono le stazioni per impedire la partenza dei soldati, proclamano scioperi di protesta e minacciano una sollevazione. Tanto che nella provincia di Barcellona si è proclamato lo stato d'assedio. Un brutto quarto d'ora quindi per la Spagna.

La Manica.

La Manica è il mare che divide la Francia dall'Inghilterra; mare largo quaranta chilometri. Bene, Blèriot — un francese — sabato-otto, montato su un monoplano attraversò quel mare in 27 minuti, volando all'altezza di 50 metri sopra le acque e le navi e scendendo a Dover. E' il primo ardito volo fatto con le nuove invenzioni, volo salutato con entusiasmo da tutta la stampa. Tra poco si volerà; ecco la buona notizia. Non più carrozze, non treni, non navi: si volerà!

La mensa del Papa.

Se al proletariato cosciente, fanno invidia i capponi divorati dai cappellani (stipendio 600 lire all'anno); figuratevi come non deve far invidia la mensa del Papa! Mangiare come un Papa; ecco l'aspirazione di ogni stomaco prolelario.

Ebbene, vediamo che cosa mangia il Papa. E' il suo stesso cuoco — sior Stefano Inchiostro — che ce lo fa sapere.

Il Sommo Pontefice — così egli a un giornalista — pranza regolarmente al tocco; siedono con lui monsignor Bressan e monsignor Pescini, il servizio vien fatto da un unico cameriere.

Per quelli che hanno sempre creduto e credono che i pranzi del Pontefice siano molto succolenti, dirò invece che essi sono non solo modesti ma frugali addirittura: Un po' di minestra, un piatto di alesso, qualche volta un po' di stracotto; questi sono i pranzi del Pontefice.

Alle 9 precise il Santo Padre siede per la cena, sempre in compagnia dei predetti Monsignori.

La cena naturalmente è ancora più modesta del pranzo: un po' di verdura e un pezzo di carne, nient'altro; il Santo Padre, alla sera, non desidera nè minestre, nè zuppe; gli basta pochissimo cibo.

All'inverno specialmente aggradisce qualche minestra di legumi, e non disdegna anche la « polentina » che gli appronto io, proprio come la si mangia a Venezia. La polenta il Santo Padre, l'accompagna col pesce che gli arriva da Civitavecchia, e molto spesso anche da Venezia.

Ecco quanto...

LEZIONE EVANGELICA

Le persecuzioni.

Eppure è vero! Anche oggidì i cristiani sono perseguiti: e si verifica quello che predisse già S. Paolo *Tutti quelli che vogliono vivere colla pietà in Cristo Gesù patiranno persecuzione*. Non già che si sparga sempre il sangue cristiano come ai tempi di Diocleziano; non sempre; qualche volta sì, anche oggidì. Però la moda ha trovato maggior civiltà anche nel perseguitare, giacchè oggi si vogliono tiranneggiar le coscienze col portentoso titolo di *libertà*! Multe, prigioni, esigli e altre simili carezze sono frequenti più che mai a punire i migliori galantuomini per la ragione che, non volendo tradire la propria coscienza, si vogliono mantenere fedeli a Dio e alla Chiesa.

La più frequente persecuzione, e che nella maggior parte dei casi è anche la più tenue e la meno crudele, è la derisione. Le beffe, l'ironia, il disprezzo gettati con ardire sfacciato, e anche talora coi guanti della gentilezza contro chi pratica atti religiosi o dimostra principi cristiani, sono ora di moda; e sembrerebbe che, trattandosi solo di parole, condite quanto si voglia di scherno, dovrebbero cadere da sè senza far colpo, anche perchè proferite da chi ha torto marcio contro quelli che hanno tutta la ragione e tutto il diritto di difenderla, difendendo così anche la propria libertà.

Eppure, ahi, quanto è vero che i buoni hanno paura, quantunque siano persuasi, convinti che i derisori hanno tutti i torti! E dominati da questa paura, non hanno il coraggio delle loro convinzioni, e fanno vergognose capitolazioni, e per non parere cristiani, ai quali si dà ora il titolo di *clericali*, come se fosse disonorevole, come se non fosse anzi onorifico e da vantarsene, tralasciano anche i più conosciuti doveri di cristiano, e non si vergognano di trasgredire i comandamenti di Dio e della Chiesa, per parere che cosa?... per accontentare chi?...

Sono scusabili? No, mille volte no. Non erano scusati quelli che per paura dei tormenti e della morte negavano Cristo; molto meno saranno scusati questi delicati cristianelli che hanno paura anche delle ombre.

Gesù Cristo è vero Dio; ed ha diritto di essere riconosciuto a qualunque costo; e non ha lasciata alcuna eccezione a questo primo nostro dovere. Il mancarvi è un rinnegarlo, un vergognarsi di Lui. Or sentiamo la sua minaccia.

« Imperocchè sappiate, che chi si vergognerà di me e della mia parola tra questa generazione adultera e peccatrice, il figliuolo dell'uomo altresì si vergognerà di lui, quando verrà nella sua gloria, e del Padre suo, e de' santi angeli: allora renderà la retribuzione a ciascuno secondo i suoi fatti ».

Opuscolo popolare utilissimo agli operai

Fra gli operai sono certamente pochi quelli che conoscano le leggi fatte in questi ultimi tempi a loro riguardo; ne sono molti quelli che posseggano un libretto ove siano raccolte le principali, se non tutte.

— Il nostro Uff. Prov. del Lavoro pubblicò pochi giorni or sono un libretto intitolato *Opuscolo popolare contenente in riassunto le principali disposizioni delle leggi sociali interessanti la classe operaia.*

Crediamo opportuno dirne due parole specie per i nostri lavoratori.

— La materia vi è esposta, sotto una nitida veste tipografica in forma di dialogo ciò che destando interesse nei lettori facilita la comprensione meglio che non la forma di relazione o di discorso la quale annoierebbe rendendo pesante la lettura.

—

La prefazione è del senatore A. Di Prampero che spiega il perchè del libro.

Il I. capitolo tratta delle istituzioni governative create a tutela della classe operaia e vi enumerano il Consiglio superiore e l'ufficio del Lavoro nonchè i collegi dei probiviri spiegando gli scopi di ogni singola istituzione.

Il 2. tratta delle istituzioni locali dicendo degli Uffici del lavoro e di collocamento, dei segretariati del Popolo e dell'Emigrazione e della Camera del lavoro spiegandone le diverse mansioni.

Il 3. tratta del lavoro delle donne e dei fanciulli, spiega ed elenca i mestieri nei quali è proibito o sconsigliato il lavoro delle donne e dei fanciulli fino ad una certa età, e parla dell'orario stabilito per la legge.

L'abolizione del lavoro notturno nella panificazione e nella pasticceria è trattata 4. capitolo mentre il 5. parla degli Infortuni sul lavoro argomento importantissimo che occupa 14 pagine.

Il riposo settimanale e festivo con l'elenco delle industrie eccettuate dalla legge e l'applicazione di essa a certe aziende speciali occupano il 6. e 7. capitolo.

Fa seguito nell'Emigrazione — argomento importantissimo sul nostro Friuli che ogni anno dà all'estero 40.000 operai.

Poi la Cassa Naz. di previdenza nel 9. mentre l'argomento del 10 capitolo sono le case popolari e all'11.o le associazioni coop. di produzione e Coop. agricole di produzione.

Il 12. capitolo che è l'ultimo porta un'appendice al lavoro delle donne e dei fanciulli con modificazioni recenti.

Questa non fu che l'esposizione semplice della materia trattata nell'opuscolo ma la crediamo sufficiente a dare un'idea dell'importanza di esso e dell'abilità anche per coloro che si occupano della legislazione in rapporto al lavoro ed alla vita operaia.

L'opuscolo è vendibile a cent. 30 — ed è dato gratis agli operai che ne fanno domanda alle associazioni operaie.

Diffondete il giornaletto

VARIETÀ

Quanto vivono le bestie?

Ecco qui alcuni dati sulla vita media di certi animali: l'orso, il lupo, il cane vivono dai 5 ai 16 anni; il leone, su per giù, vive l'età dell'uomo; l'elefante, dicono, può raggiungere l'età di 400 anni. Ma... chissà poi! Tra gli uccelli, quello che può viver di più è il cigno; può arrivare fino ai 300 anni; l'aquila fino ai 100; il pellicano a 60 e più. E i pesci? Chi lo sa; dicono che il delfino viva fino ai 30 anni; la balena — secondo i calcoli di un celebre francese, il Couvier — può vivere fino ai 1000 anni! Lo dica il Couvier; ma... io non ci credo. E voi, lettore?

Liberté, egalité, fraternité.

Sono le ipocrite parole, colle quali i francesi — e non i soli francesi — han cercato, e cercano, di ingannare i gonzi: *libertà, eguaglianza, fraternità*: una specie di *Su compagni, su fratelli* fatta apposta per accalappiare... i merli. Sentite questa; è *storica*: Una povera donna a Parigi prega un prete, un compatriota, di andar a trovare suo marito, che era agli estremi, all'ospedale. Vi va; il direttore dell'ospedale, alla porta, gli domanda; Di chi cerca? — Del tale. — Chi la manda? — Sua moglie. — Sua moglie! Ma non sa? perchè un ministro del culto possa entrar a trovare un dei nostri malati, è necessario che l'ammalato stesso *abbia firmato un buono* a questo scopo.

— Abbia firmato! E se l'ammalato non sa neanche che cosa sia un *buono?* e se non sa scrivere? e se non è in caso di scrivere?

— Tant'è! tale è la legge.

— Così! *Liberté, egalité, fraternité!* eh? Birboni!

—

Le quattro mosche.

Quattro mosche si trovarono un dì assieme. Una osservò là, su una tavola, un pezzo di pane: vi si gettò sopra, sperando di saziarsi, ma, ohimè! non era pan di frumento: era *amido*. La povera bestiola prese una potente indigestione, e... scoppiò. Una seconda adocchiò là un bicchiere e vi volò sopra. Sperava trovarvi qualche cosa di buono; ma, ohimè! v'era invece del *citrato*. La povera bestia ben presto si sentì male, e in capo a pochi minuti morì. La terza si posò all'orlo di una scodella: pensava trovarvi del buon *latte*. Che v'era? chi lo sa? fatto sta che anche questa si sentì ben presto forti dolori interni, e spirò.

Alla tristre fine delle compagne, la quarta restò profondamente impressionata: non ne potè più. Le corre l'occhio a una bottiglia sulla quale era dipinta la morte, e sotto la scritta: *veleno*. In un eccesso di afflizione; ebbene — sclamò essa — moriamo! e si lancia a succhiar il veleno. Ma, lo credereste? invece che veleno vi trova un ottimo liquore, dolce, delicato, da... leccarsi le labbra.

To'! esclama la mosca; a che siamo ridotti? chi capisce più nulla ora? *è tutto falsificato!*

La povera bestia aveva ragione: *è tutto falsificato ora!*

—

La scuola « cristiana ».

Luigi XIV re di Francia, tra le altre, aveva comandato: Vogliamo che in tutte le parrocchie, dove non sono, si fissino maestri e maestre per istruire tutti i bambini del *catechismo*, delle *preghiere*, come pure per imparare a leggere e a scrivere a quelli che ne avessero bisogno. Ingiungiamo a tutti i padri e le madri e tutori di inviare i ragazzi alle dette scuole, e al *catechismo* fino all'età di quattordici anni. Comandiamo ai giudici di praticare ogni diligenza per l'esecuzione della nostra volontà, e di punire quelli che avranno la temerità di contravvenire in qualche modo.

Così Luigi XIV. Quelli della *Unione Magistrale* invece — i Comandini, i Credaro, i Benedetti del famoso Congresso di Gemona — leggere, scrivere, imparar a far conti, sì; ma catechismo, preghiere, *religione* nella scuola, *no*.

Ma sono *anticristiani*; ecco tutto.

La settimana sociale di Francia.

Si ha da Bordeaux: Si è aperta la sesta sessione della settimana sociale di Francia. Il congresso viene inaugurato con una messa detta dal cardinale Andrieux, che nella sua allocuzione ha constatato le miserie dei nostri tempi. Bisognerà — ha detto il cardinale — che i cattolici se ne impietosiscano col vivo desiderio di alleviarle.

Il prof. Toniolo, a nome dell'Unione Popolare tra cattolici d'Italia, ha mandato una lettera al card. arciv. di Bordeaux bene augurante per la rigenerazione della Francia a cui l'Italia si sente unita. Furono pure scambiati telegrammi al Papa,

Di quà e di là dal Tagliamento

GEMONA.

La risurrezione di una cappella. — In un fondo denominato il «Casin» non troppo distante dal centro di Gemona esisteva un'antica cappella gentilizia (costruita negli anni 1750-55) di proprietà unitamente al fondo, dei conti Gropplero.

La cappella non avea valore artistico pur tuttavia era cara ai contadini di quella zona.

Quando lo stabile passò al cav. Daniele Stroili questi introdusse varie modificazioni e fra le altre trasformò la cappella in magazzino di bottami, graticci ecc., lasciando deperire tutta la costruzione.

Avvenuto il fallimento del Banco Stroili-Paquali, il concordatario signor Leonardo Stroili vendette buona parte degli immobili ed il «Casin» venne acquistato dal signor Antonio Venturini nostro concittadino che col lavoro intelligente ed attivo ha saputo acquistarsi uno dei primi posti fra gli industriali Gemonesi.

Questi, cattolico sincero, volle ridare al magazzino il suo carattere primitivo ed in poco tempo con una spesa non lieve e col plauso generale rimodernò la chiesetta chiamando a dipingerne le pareti il soffitto e la pala dell'altare il distinto pittore gemonese Francesco Barazzutti ed il nuovo altare in finto marmo venne affidato alla nota ditta Elia D'Aronco pure gemonese, facendo risorgere anche l'antico nome che portava: San Giacomo.

Ebbene, domenica ricorrendo appunto la festa di questo santo, il proprietario desiderò che la risorta chiesetta avesse a ricevere il battesimo sotto le nuove spoglie. E la chiesetta fu ridonata al culto.

Incendio. — Verso la mezzanotte di domenica scorsa scoppiava un incendio in un fabbricato ad uso aia e fienile sito in borgo Loreto, di proprietà del sig. Antonio Venturini e affittato a Venturini Leonardo e fratelli detti *falische*.

In breve l'incendio distrusse ogni cosa recando un danno di circa quattro mila lire. Il proprietario è assicurato con la Reale; il fittavolo con la Cattolica di Verona. Pare che l'incendio sia doloso. Non si lamentano disgrazie di persone.

PALMANOVA.

Furto di caffè. — Il 17 u. s. all'arma benemerita fu denunciato un furto avvenuto il 4 p. s. nello scalo merci di Palmanova. Un operaio che lavorava nel magazzino delle merci aveva rubato un sacco di caffè per il valore di L. 200. I carabinieri si misero subito in cerca dell'individuo amante del caffè e arrestarono certo D'Ambris Giovanni. Ecco del caffè, per esempio, che anche con molto zucchero è, per quel tale, molto amaro.

I vinti della vita. — Domenica a mezzogiorno la nostra città fu sinistramente impressionata dal divulgarsi d'una triste notizia: il suicidio di una persona ben nota costì.

Il disgraziato è il sig. Mason Pietro direttore del negozio del sig. Giacomo Vanelli.

Disgrazia. — Alcuni operai scendevano da un bastione sopra un carro tirato da due cavalli. Lungo la discesa il carro precipitò andando ad urtare contro un mucchio di sassi. Vista la mala parata tutti saltarono dal carro meno certa Maria Abetini che nell'urto riportò la frattura completa di una gamba.

PLATISCHIS.

Furto sacrilego. - L'altro giorno ignoti entrarono nella chiesa parocchiale e ruppero una cassetta delle elemosine che dentro presumibilmente aveva 95 lire. Preso il denaro quei signori se la svignarono. I carabinieri indagano.

POZZECCO.

Messa nuova. — Un movimento insolito si scorgeva domenica mattina nelle vie del simpatico e ospitale paesello di Pozzecco. Salve di mortaretti fin dal mattino fece rammentare agli abitanti che in quel giorno un loro compaesano doveva salire per la prima volta l'ara levitica.

Don Guglielmo Dell'Angela il degno neo-sacerdote vedevasi dinanzi a quel momento sublime dopo lunga e faticosa preparazione.

Verso le 9 1ı2 il corteo partì dalla Chiesa per recarsi a prendere alla propria casa il novello Levita; alle 10 in mezzo al neo Parroco di Bertiolo e del simpatico Don Bartolini, tra una fila di popolo riverente e salve di mortaretti Don Guglielmo giungeva alla Chiesa. La Santa Messa riuscì benissimo nonostante il caldo soffocante. Una lode ben meritata ne vada alla rinomata Cantoria di Castions.

Il corteo tornò dalla Chiesa alla casa parrochiale, dove un banchetto di 50 coperti mantenne per più ore la più sincera allegria tra l'invitati.

Vi furono discorsi e auguri, poi presentazione dei doni del paese e degli amici.

Vari cori italiani veneziani e friulani tennero allegra la numerosa compagnia tra l'intervalli del banchetto.

Alle 4 1ı2 vesperi solenni in musica. Verso sera illuminazione fantastica. Una lode e un ringraziamento sincero vada al degno Pastore di Pozzecco D. G. B. D'Arcano per la buona riuscita della festa.

Verso le undici di sera io salutava il novello sacerdote e amico portando meco un dolce e imperituro ricordo di sì caro giorno!

ARTA.

Ribaltamento. — Lunedì sera, verso le 15 una corriera, diretta a Paluzza, si ribaltava nello svolto, appena passato il ponte sul But. Causa del ribaltamento si fu la perdita del fermaglio di una ruota. Nello svolto la ruota uscì dall'asse provocando il rovesciamento. Delle numerose persone che vi erano sopra alcune furono pronte a spiccare un salto; due sole donne ri; ortarono ferite alla testa ed al petto, non però di entità almeno a giudicarle nel momento.

Il caldo. — Il caldo si fa sentire anche quassù, soffocante. Però non s'invidiano punto... le vostre frescure cittadine. I numerosi cittadini e «bassarui» che si rifugiano in questi giorni nel seno ospitale delle nostre montagne, si vengono a dire che il caldo di quassù è relativamente... freddo.

Il nuovo medico. — Il dott. Indelli, nel breve tempo che è tra noi, ha già riscosso la simpatia e la stima universale. I suoi modi gentili, la prontezza e l'affetto per i degenti, il prestigio in cui sa mantenere la sua arte, lo rendono caro e rispettato a tutti.

MORSANO DI STRADALTA.

Festa religiosa. — Cara, gentile, devota la festa di domenica.

Il 30 aprile del corr. anno furiosa raffica aveva gettato a terra, rovinandola completamente, la statua di s. Pellegrino Laziosi che si ergeva sopra snella colonna nel mezzo del piazzale.

Gloriose tradizioni storiche legavano anticamente Morsano a S. Pellegrino; ma questi vincoli furono spezzati all'epoca delle guerre napoleoniche colla demolizione della Chiesa, intitolata allo stesso santo.

Ora però per la intelligente iniziativa del locale cappellano il culto al s. Protettore rinasce quasi ad augurare il miglioramento morale ed a salutare la rinascenza economica del paese riguardante a tanto modello di virtù. A questo scopo appunto domenica la nuova statua fu solennemente benedetta da Mons. Vito Antonio Bonanni.

Verso sera si accesero fuochi artificiali, mentre da distinta banda veniva eseguito uno sceltissimo programma.

S. GIORGIO DI NOGARO.

Annegato. — Lunedì mattina verso le 7.30, lasciando il cappello, il panciotto e la giubba in un campo vicino, si gettava nel fiume Corno certo Pascolutti Gio. Batta d'anni 65 circa. Il cadavere è stato pescato nei pressi della frazione di Villanova.

Si sa che il disgraziato era dedito all'alcool; ma le cause del triste passo, a cui egli si decise, s'ignorano.

Zingareide. — Martedì giunsero, passando il confine, degli zingari e subito i Carabinieri li allontanarono dal comune perchè sono ladri pericolosi, e gente senza senso morale. Anche sabato u. s. i Carabinieri fecero passare il confine a cinque compagnie di zingari. Quei bravi signori avevano incominciato bene il loro mestiere truffando il sig. Chiaruttini Leopoldo, oste, di circa cinque lire. Meglio dunque di là che di quà.

FLAMBRO.

Grave disgrazia. — Un dolorosissimo fatto venne a turbare la calma del nostro paese.

Mentre l'eco squillante di marcie musicali correva sopra le case per le vie quasi ad augurare la buona notte ai paesani, un rantolo affannoso e straziante dava lugubre notizia.

Sul selciato del portico sottostante alla stanza in cui i nostri egregi bandisti si erano raccolti per lo studio della musica, gemeva ravvolgendosi in una chiazza di sangue il bravo e stimato operaio Angelo Lorenzutti.

Di ritorno da Udine, dove trovavasi come capo-muratore alle dipendenze della ditta D'Aronco, prima di porsi a riposo volle sabato passar un'ora presso gli amici che stavano eseguendo alcuni pezzi musicali. Si portò dunque nella scuola della filarmonica e, dopo esservisi fermato qualche tempo, se ne allontanò. Dove, un minuto dopo si sentì il rantolo echeggiare sinistramente per l'aria.

L'infelice fu raccolto subito dai bandisti e trasportato nella camera sua, mentre un giovine volò a Talmassone per chiamare d'urgenza il medico.

Questi non tardò a giungere e si studiò di prestare i rimedi della chirurgia all'operaio disgraziato che nella caduta avea riportato alla testa grave ferita lacero-contusa.

Si nutre viva fiducia che il Lorenzutti venga restituito all'affetto de' suoi cari ed all'amicizia e stima dei paesani.

FAULIS.

Povero bambino! — Buda Attilio di Giorgio, un vispo frugoletto di soli undici mesi venne trovato nel suo lettino, morto per soffocamento!

Le autorità si recarono tosto sul luogo aprendo un'inchiesta.

RESIUTTA.

Due donne che s'accapigliano. — E fecero qualcosa di peggio, si ferirono. Le due donne sono Beltrame Maria e Zuzzi Maria. Dapprima si ferirono a colpi di lingua e questo credo non occorra neanche dirlo poi passarono alle mani. La questione era di importanza minima: piccoli interessi famigliari; ma assunsero proporzioni vastissime nell'alterco.

Le due Marie si rimproveravano vicendevolmente, si insultavano, si malmenavano finchè la Maria seconda (Zuzzi) diede alla prima (Beltrame) un colpo di falcinolo producendole una ferita che richiederà quindici giorni per guarire.

Il bel sesso gentile!

PURGESSIMO.

Messa novella. — A memoria d'uomo il nostro paesello non ebbe una festa più cara e più simpatica di quella di domenica; don Emilio Causero celebrava la sua prima s. Messa. I paesani tutti fecero a gara per dimostrargli l'affetto, la stima e la gioia che provavano per lui e con lui: iscrizioni, una trentina di archi per le vie del paese, illuminazione per ben due sere, fuochi di artificio in quantità, 16 mortaretti che di continuo emettevano i loro rimbombanti colpi, sono testimonianze abbastanza forti per comprovare quanto i purgessiani amino don Emilio. La Messa fu cantata dai cantori del paese, ma proprio benino; il discorso fu tenuto dal rev. don Vittorio Zuliani con quell'animo tutto suo proprio e che lo distingue. Al pranzo, dove notai anche varie persone di alto grado, regnò la più santa e schietta allegria.

Possa l'insieme di questa bella giornata essere grato ricordo al novello sacerdote e di conforto perenne per tutta la vita.

OVARO.

Una frana. — Venerdì otto verso le 20, nella località detta Ambladina si sgretolò la parte superiore d'una grotta nei fianchi del monte e rovinò con grandissimo fracasso sulla provinciale e nel Degano sottostanti di circa 200 metri.

Furono sradicati numerosi e grossi alberi poichè i massi franati erano di dimensioni considerevoli, alcuni di 5-6 metri cubi! Parecchi nell'impeto oltrepassarono il Degano stesso, altri si arrestarono nell'alveo del torrente...

Lo stradino, avvisato da alcuni passanti, accorse con 5 operai, i quali si diedero tosto a riparare la strada danneggiata lavorando durante la notte.

Non si hanno a deplorare vittime umane, il che era possibile, dato il transito che si verifica a quell'ora lungo la provinciale; fu interrotta la linea telefonica e danneggiata la telegrafica.

PORPETTO.

Interessi del Comune. — Nella seduta straordinaria del Consiglio comunale si trattò vari oggetti: eccovi un cenno dei più importanti.

— Modifiche al Capitolato medico che si ballocca da lungo tempo dal Municipio alla Prefettura e viceversa. Si delibera di affidare a questa l'incarico di farne uno a suo piacere per evitare nuovi rinvii.

— Istituzione d'una scuola mista nella frazione di Castello. Reclamata dai capi famiglia, avvalorata da seri motivi di moralità, d'igiene e legali. Malgrado la buona intenzione dell'amministrazione comunale, urgendo l'istituzione d'una scuola a Corgnolo avente maggiori diritti, e per ragioni finanziarie, non fu accolta per ora la domanda.

— Istituzione di un direttore didattico consorziale. Respinta non riconoscendone la necessità e per ragioni economiche.

— Riduzione delle vacanze agli insegnanti. Proposta del Comune di Pozzuolo. Fu sospesa non senza osservare che sarebbe stato più logico e più giusto proporre anche un aumento di stipendio. Sfido io, anche i bambini da latte sanno che a maggior lavoro... Forse i maestri di Pozzuolo sono pagati lautamente, e allora sto zitto. Si approva rono altri oggetti di minor importanza fra i quali la spesa di 600 lire per restauri all'edificio scolastico di Porpetto da poco costruito!

CASTIONS.

Attenti ai fiammiferi. — Sabato otto le 2.30 circa un bambino della famiglia Gruer giuocando con dei fiammiferi di cui era riuscito ad impossessarsi suscitò l'incendio nella rimessa che tosto si propagò all'adiacente fienile e stalla.

Siccome poi la positura formava quasi un tutto con altri locali che s'incrocicchiano, così il pericolo di gravissimi danni era assai grande, tanto più che a quell'ora la gente si trovava dispersa per la campagna.

Al segno dell'incendio, tutti accorsero a prestar l'opera di spegnimento; ma fra tutti si distinsero e meritano lode le r. guardie di finanza d'ambe le brigate dirette dal bravo e gentil brigadiere Armocida Giacomo e da altri superiori. Per fortuna che spirava venticello da scirocco, l'incendio fu trattenuto fra due locali colonici. Intanto giunsero i pompieri da Palma, e coi loro ordigni compirono l'estinzione. Furono distrutte due stalle e fienili con quanto ivi si trovava. Tutti gli animali bovini furono salvi; ma il colono Gon vi perdette circa 60 quintali di frumento. Si calcolano i danni a un di presso in L. 5500.

Si ritiene però che tutto sia coperto con assicurazione. Meno male. Attenzione ai fiammiferi!

INCAROIO.
Imponente manifestazione religiosa di due Canali.

Chi venerdì otto fu a Paularo d'Incaroio ha assistito ad una solenne manifestazione di fede. Già con apposita circolare e mediante il *Crociato* il pubblico fu edotto che l'immagine della B. V. di Paularo era esposta per ottenere la sospirata grazia della serenità e durante i primi otto giorni il concorso del popolo d'Incaroio alle S. funzioni fu davvero grande e il contegno edificante. Nonostante il tempo piovoso della mattina giunsero numerose processioni da Ligosullo, Treppo Carnico, Rivalpo e dalle filiali di questa Parrocchia, e si notarono numerosi devoti dalla lontana Aupa (Moggio), di Paluzza e Timau. Splendido davvero l'altare coll'immagine della B. V. collocato in mezzo alla chiesa. Alla messa solenne funzionò il Rev.mo Preposito di Zuglio; il discorso di circostanza fu tenuto dal M. R. don Giovanni Zanier, discorso ascoltatissimo e che lasciò la più bella impressione. E spero che le sue parole forti e soavi non siano cadute in terreno sterile. Alla Santa Messa seguì la Processione che fu quanto si può dire imponente e devota. Vi presero parte non meno di 4000 persone, e dall'atteggiamento umile e devoto di questa si deve dire che non fu una semplice parata, ma una manifestazione di fede, di sincera e schietta devozione a Maria.

CARPACCO.

Morte di una centenaria. — Il giorno 20 u. scorso moriva in Carpacco la novantanovenne Domenica Biasich.

Era nata in Udine, nella Parrocchia di San Quirino, ed era zia del defunto cancelliere della Curia Arcivescovile e Rettore della Chiesa di S. Pietro Martire don Ferdinando Biasigh.

Prima del 1848, trovandosi in qualità di serva presso la cospicua famiglia Garzolini in via Gemona, ebbe a conoscere un certo Braidatto detto «Scalonio» di Carpicco, servo esso pure presso la suddetta famiglia, col quale si unì in matrimonio.

Nel 1848 insieme al marito si portò a Carpacco da dove più non si mosse.

Caduta nella più squallida miseria fu per ben 15 anni sussidiata dal Comune che l'avea collocata presso la famiglia di Cimolino Giuseppe detto «Monzul», la quale ebbe per la povera vecchia le più affettuose cure.

Da due anni non usciva più di casa, ma conservò lucide le facoltà mentali fino all'estremo istante della vita.

Ieri seguì il modesto ma commovente funerale a spese del Comune.

CASSACCO.

Decesso. - Il giorno 15 corr. alle 6 ant. nella sua residenza a Martignacco, mentre stava alzandosi da letto venne colpito da paralisi progressiva il sig. D'Odorico Giuseppe, quasi ottuagenario. Chiamato d'urgenza il chiarissimo dottor Giorgini, gli prestò sollecito tutti i rimedi suggeriti dall'arte; ma invano: poichè ieri il buon vecchio dopo aver ricevuti cristianamente tutti i conforti religiosi alle ore 6 ant. placidamente spirò. Ed oggi mattina la salma accompagnata da molti parenti, amici e conoscenti e preceduta dalla valente Filarmonica di Tricesimo, venne condotta all'ultima dimora e deposta in un tumolo del cimitero di Cassacco.

Vadano le più sentite condoglianze al figlio sig. Giuseppe e Famiglia di Udine.

Elargizione. — Nella luttuosa circostanza della morte del padre il figlio sig. D'Odorico Giuseppe elargì alla Congregazione di Carità di Cassacco lire 200.

Riconoscente la Presidenza ringrazia.

AMPEZZO.

Per la Madonna di Lourdes. — Pochi giorni ormai ci dividono dalle grandi feste che Ampezzo sta preparando per la benedizione della nuova statua e inaugurazione del culto alla Vergine Immacolata di Lourdes. Ve ne darò per sommi capi il programma:

Sabato 31 luglio ore 18. — Ricevimento di S. E. Mons. Arcivescovo, benedizione solenne del nuovo Simulacro, discorso di Mons. Fortunato de Santa, esposizione del SS. Sacramento.

Domenica 1 agosto, ore 7. — Messa letta di S. E. Mons. Arcivescovo. Cresime.

Ore 10. — Solenne funzione religiosa con discorso del M. R. P. Pio Gabos.

Ore 15. — Vesperi e benedizione col SS. Sacramento.

Ore 17. — Trattenimento musico letterario. (Questo stante la ristrettezza del posto si farà per invito).

Ore 21. — Proiezioni di Lourdes. Spettacolo pirotecnico. Concerto.

Lunedì 2 agosto, ore 8. — Cresime.

Per la circostanza saranno nostri ospiti graditi i superiori e gli alunni del collegio di Gemona con fanfara, ai quali è affidata la parte musicale del programma. Avremo inoltre la pubblicazione di un *Numero unico* con splendide fotoincisioni e con scritti di vari e apprezzati autori.

BUIA.

Misero annegato. — Certo Luigi Comino, d'anni 70, era andato ad Avilla a sfalciare l'erba. Avvicinatosi troppo alla roggia che scorre lì presso, colpito da capogiro vi cadde dentro. Accorse la figlia che non potè portargli alcun aiuto. Il consigliere Manarsi Mattia e il cappellano Don Luccardi giunti poco dopo non poterono estrarre che un cadavere.

CIVIDALE

Le elezioni all'otto agosto. — Con decreto prefettizio, le elezioni amministrative generali pel nostro Comune furono fissate per domenica otto agosto p. v.

Distribuzione dei premi. — Domenica p. v. 1 agosto, con la consueta solennità, si farà, nel cortile delle scuole urbane, la distribuzione dei premi agli alunni delle nostre scuole elementari.

Per le imposte. — La Commissione Mandamentale di Cividale per le imposte dirette per il biennio 1909-1911 restò definitivamente costituita nelle persone dei signori: Coren avv. cav. Lucio, presidente; Cabassi Secondo, Rieppi Amedeo, Pelizzo Giovanni e Miani Antonio, membri effettivi; Venier Giuseppe e Corte Domenico supplenti.

Borgnolo Giovanni e Barbiani Valentino effettivi per i fabbricati; Moro ing. Vittorio supplente.

TOLMEZZO.

Un'altro consigliere dimissionario. — Checchè ne dica l'assessore Martoni nella meschina sua auto-difesa fatta sul *Lavoratore*, l'amministrazione bloccarda da lui diretta è in via di scioglimento. Il fermento nella popolazione per le partigiannerie commesse specialmente a danno del sentimento religioso della grande maggioranza del paese, s'intensifica sempre più, ed ora è entrato anche nelle file dei loro elettori che finalmente li hanno potuti conoscere nello governo del Comune in questi due anni che sono al potere. Neppur una delle tante promesse esposte nel mirabolante programma è stata da essi mantenuta: anzi gli incauti elettori che diedero loro il voto si sono purtroppo accorti che hanno fatto una sola cosa, hanno cioè aumentato le tasse comunali. Oh! in questo sì, i nostri cari popolari, si mostrarono insuperabili, hanno raddoppiate ed anche triplicate le tasse di famiglia e d'esercizio già tanto gravose per i contribuenti.

Un'altro consigliere ha consegnate oggi le sue dimissioni, motivandole con la seguente lettera:

Onor. Sig. Sindaco

I membri del nostro consiglio comunale che dovrebbero essere 20, con le ultime dimissioni sono ridotti a 13 e con di più la maggioranza delle nostre frazioni restano senza il loro rappresentante. Di fronte a questa evidente anormalità io credo conveniente rassegnare anche la mia rinunzia da consigliere onde effettuare al più presto possibile i comizi elettorali.

Col massimo rispetto

Pietro Brollo

Ed ora come faranno a continuare ridotti come sono a meno di due terzi del numero prescritto? E' un quesito che la R. Prefettura, già al corrente di tutte le enormalità ed illegalità commesse, non ritarderà a sciogliere, e speriamo definitivamente.

L'inaugurazione di un chiosco restaurante alla Piera. - Nel rio della Piera sulla sponda destra del Tagliamento a poca distanza da Villa Santina da tempo erasi scoperta una sorgente d'acqua solforosa, che ora alcune persone intraprendenti di Villa Santina decisero di sfruttare. A breve distanza dalla sorgente in località discretamente pittoresca, venne costruito ed inaugurato un bel chiosco in legno. Alla festicciuola intervennero numerosi gli abitanti ed i villeggianti dei dintorni.

RAGNARIA.

Grave incendio. — Sabato 24 u. s. qui a Ragnaria avvenne un incendio gravissimo per le proporzioni e i danni che fece. Di mattino verso le 3 presero fuoco alcuni gratini e coroni di sorgo sotto un carro in una aia; il fuoco crebbe e incominciò a bruciare il fienile del comm. Scala Quirico, s'allargò e bruciò altri fienili. Giunsero i pompieri di Palmanova con una pompa a mano giunsero brigadieri e guardie campestri. Il fuoco fu spento verso le 16. Per dare un'idea del fuoco dirò dei danni. Comm. Scala Quirico L. 2000, Gruer Pietro L. 2150. Conte Strassoldo Nicolò L. 2000, Gruer Giacomo L. 1050. Franchi Carlo L. 500. Tortolo L. 60.

Però chi in una società chi ad un'altra sono tutti assicurati.

LESTIZZA.

Rubano 1300 lire in un baule! — La notte di giovedì otto alle 22 certo Moro Alessandro lasciò aperta la porta di casa. Ignoti pensarono di entrare.

— E tanto bello per certi individui entrare in una casa quando non c'è il padrone, c'è sempre da far fortuna; e quei tali la fecero. Diligentemente ispezionando trovarono un baule aperto.

La tentazione era forte; gettarono tutto all'aria per cercare qualcosa di buono e trovarono (il bel verbo!) un pacchetto di circa 1280 lire. Era un bel capitaletto, perchè non appropriarsene? E quei bei tipi se ne andarono col morto in tasca, insalutato, e se si vuole, poco graditi, ospiti.

FAEDIS.

Un ex soldato che s'impicca. — La mattina del 22 u. s. nel bosco del Canal del Ferro venne trovato appeso ad un albero il giovane Flebus Giuseppe, detto *Lino*. Era un soldato del 8.o alpini che fu in Calabria all'epoca del terremoto. L'impressione ricevuta fu così forte che il povero Lino venne colto da monomania melanconica. Venne ricoverato in un Ospedale, dal quale venne poco fa dimesso, e rimandato a casa accompagnato da un milite, colla raccomandazione però che venisse sorvegliato.

Appena entrato in casa il *Lino* voltosi attorno a mirar le pareti, chiese trasognato: «Ohe! Siamo sicuri?»

L'altra mattina uscì di casa dicendo che andava pel medico. Non fu più visto durante il giorno. S'era impiccato.

PASIAN DI PRATO.

Gli ammanchi di un forno. — Riportiamo dal *Gazzettino* di domenica: Da vario tempo erano sorte dicerie e malumori circa la gestione del forno cooperativo.

In seguito a ciò fu fatta un'inchiesta da una Commissione composta dei signori Gio. Batta Degano, Luigi Cosatti e Giovanni Piani.

E' risultato che lo stato di cassa accusa un ammanco, fino al 31 dicembre 1908, di lire 6576.79. Non sono state esaminate le risultanze del periodo di gestione dal primo gennaio 1909 a tutt'oggi.

E' indetta per il primo agosto l'assemblea dei soci per udire i risultati dell'inchiesta. Riferirà il sig. Degano.

ENEMONZO.

Messa nuova. — Sin dai giorni scorsi un lieto scampanio e frequenti salve di mortaretti fecero sapere a vicini e lontani che il novello sacerdote Antonio Gallo avrebbe domenica celebrato la sua prima messa nel paese natale.

Sabato poi all'arrivo del nuovo levita si ebbe una vera dimostrazione di simpatia con fuochi d'artificio, illuminazione delle vie del paese e grande concorso di popolo. Ed oggi lo spettacolo fu ancora più solenne e commovente. La chiesa parata a festa era gremita di popolo che assistente riverente alla celebrazione della prima messa del proprio comparocchiano e ascoltò con attenzione devota il discorso di circostanza detto dal parroco di Ampezzo.

Il paese fu animatissimo per tutto il giorno e volle in modo evidente dimostrare al nuovo sacerdote il suo intenso affetto e la sua profonda ammirazione.

Cronaca cittadina

Conflitto fra soldati ed emigranti in Rumenia.

Sei friulani innocenti arrestati.

Alle dipendenze della ditta Gròs Mikes Zabola furestelep, di Gefenoze (Ungheria) si trovavano a lavorare nei boschi della Patna, in Rumenia, 17 operai friulani.

Essi vivevano in un baraccone costruito nel bosco. Carlovaris Giovanni, piuttosto vecchio, era addetto presso di loro in qualità di cuoco. Il 10 luglio andò a portare da mangiare alla squadra rimanendo fuori due ore. Appena entratovi si accorse che erano stati asportati tre bauli con gli indumenti di tre operai. Si recò subito ad avvertire quelli della squadra del furto patito, che ritornarono subito a cercare la loro roba.

Furono creduti autori due pastori che erano passati di lì due giorni prima e che passavano con un cane proprio allora. Chiamati scapparono lasciando i tre bagagli che furono rinvenuti poco lungi, e furono riportati al baraccone, ma tre coperte, del formaggio, un orologio ed altri indumenti non si poterono rinvenire.

Il giorno seguente, di domenica, due Lorenzini ed il Pielli insieme con il cuoco gironzarono per le montagne circostanti sulle traccie dei pastori. Dopo qualche ora di ricerche li trovarono accanto al loro gregge guardato dal cane ch'essi già conoscevano.

Invitati a seguirli rifiutarono e allora i quattro diedero qualche schiaffo ai due e obbligarono uno a seguirli.

Intanto il furto veniva denunciato e poco dopo giungeva sul luogo un capo-doganiere che sottomise ad interrogatorio il pastore. Questi, che negò di essere colpevole, fu trattenuto fino all'arrivo dei soldati. Il funzionario chiese quindi dal capo-compagnia ed ordinò lo sgombero della baracca armando il fucile. Il pastore, come rimbaldanzito, denunciò Lorenzini, Pielis e Carlevaris di averlo percosso ripetutamente col manico dell'ascia.

Sopraggiunsero intanto due soldati che intimarono ai predetti di seguirli. Gli altri della compagnia li seguirono in distanza.

I tre furono bastonati dai soldati e minacciati di fucilazione. Per un po' stettero buoni, ma non ne poterono più. Tutto ad ad un tratto, con mossa rapidissima, afferrarono i fucili dei soldati sostenendo con loro una viva colluttazione.

I Lorenzini gridarono ad alta voce aiuto. Accorsero Giacomo Lorenzini e Menegon Lorenzo che seguivano un sentiero della collina a 200 metri di distanza. Allora i due soldati, se la diedero a gambe, abbandonando le armi.

Gli operai, recando seco i fucili, ritornarono al baraccone.

Lorenzini, e Pieli, abbandonati indumenti e bagagli passarono attraverso il confine ungherese, giungendo in Friuli senza nuovi incidenti.

Parecchi altri abbandonando tutto scapparono. Otto rimasero non avendo preso parte al conflitto.

Essi sono: Lorenzino Leonardo, Pieli Michele, Carlevaris Giovanni, Gerin Valentino, certo Vittorio di Ovaro, Mecobia Giacomo, Blasut e Vidale Giacomo.

Tutti furono arrestati poco dopo da un drappello di soldati accorsi sul luogo. Solo gli ultimi due però furono rilasciati in libertà.

Le manovre nel Canal del Ferro e nell'Alto Friuli in agosto.

Il giornale la *Preparazione* dice che dal 16 al 29 agosto avranno luogo le manovre alpine, sotto la direzione del tenente generale Ragni, ispettore delle truppe di montagna. Le truppe che parteciperanno alle manovre avranno la seguente composizione:

Partito rosso: quattro battaglioni alpini e due batterie da montagna;

Partito azzurro: quattro battaglioni alpini e due batterie da montagna.

Le manovre comprenderanno due periodi: il primo di battaglioni contrapposti a Valle Fella ed il secondo di gruppi alpini contrapposti (Valle Fella Valle Tagliamento).

Per aver minacciato una guardia forestale.

Gurdana Giovanni Giacomo fu Giovanni di anni 51 era accusato di avere in Rigolato il 3 giugno 1998 offeso e minacciato la guardia forestale Zanier Vittore, accusandola di non essere eccessivamente scrupolosa in servizio.

Il Tribunale di Tolmezzo condannò il Gordana a 3 mesi e 27 giorni di reclusione e 180 lire di multa.

La Corte d'Appello di Venezia ha ieri ridotto la pena a 25 giorni e 83 lire di multa.

Per la mostra di Martignacco.

I Comuni di Feletto e Reana hanno votato il primo L. 80, il secondo L. 100 onde concorrere nelle spese per la mostra di Martignacco che seguirà il prossimo settembre.

A che punto siamo.

E' uscito il N. 8 del *Bollettino* dell'*Unione Popolare* (1.o semestre 1909). Oltre ad un buon numero di notizie, dati statistici, comunicati, ecc. riguardanti l'*Unione Popolare* e ad un resoconto sommario delle cose principali, fatte dall'*Unione* medesima in quest'ultimi sei mesi, il *Bollettino* passa in rassegna e commenta i fatti più notevoli avvenuti nel campo cattolico e nella vita pubblica del passato semestre, talchè può dirsi indispensabile per ogni buon cattolico che voglia vedere come in uno specchio... a che punto siamo. Una copia gratis a tutti i soci dell'*Unione Popolare*; 100 copie lire 5.00.

Rivolgersi - Ufficio Centrale dell'*Unione Popolare*, Via Canto de' Nelli, 9 - Firenze.

Il mendicante di Resia trovato morto in un fosso.

Alcuni contadini di San Gottardo scopersero nel fosso costeggiante la strada di Cividale, presso l'ottagono, il cadavere di un uomo, sulla sessantina. Vennero tosto avvertiti i carabinieri. Accorse pure il medico. Si constatò che era un mendicante ed il medico stabilì che il pover'uomo colpito da emorragia cerebrale, stramazzò supino dalla strada nel fosso. Venne identificato per Prellich Giovanni fu Giovanni, d'anni 59 da Resia.

Meglio galeotto che, essendo italiano servire l'Austria.

Si è costituito ai carabinieri di Villanuova del Iudri il soldato austriaco Fabian Giuseppe di Giuseppe, d'anni 23. Apparteneva al 97. fanteria II. Compagnia di stanza a Trieste. Oggi venne tradotto ad Udine. Dichiarò d'aver disertato per i soliti maltrattamenti e insufficienze di cibo. E' di Gorizia.

Parla bene l'italiano. Dichiarò che ama meglio fare il galeotto, che, essendo italiano dover servire l'esercito austriaco.

Un vecchio che s'impicca.

Col crescere del caldo pare cresca la mania suicida. Per un dispiacere, per una malattia il rimedio sovrano è la morte. Coraggiosamente vi si abbandonano perchè non sanno patire e rendere fruttifero il dolore. Ed oggi dobbiamo registrare la morte d'un vecchio di 71 anni certo Luigi Paolini fu Pietro detto Molinar. Costui afflitto dalla solitudine e da una incipiente cecità, già da parecchio tempo andava pensando alla morte come sua unica liberatrice. Vedovo da sei mesi della moglie Molaro Luigia detta «Siore Gige des bandettis» era in condizioni fisiche poco buone ed economiche cattive.

Dopo la morte della moglie alloggiava all'osteria di Martin in Via Mazzini; poi presso certo Valentino Minotti in Via Anton Lazzaro Moro N. 9.

E giovedì otto si uccise impiccandosi ad una trave della sua stanza al 3.o piano.

Per le latterie friulane concorrenti alla Mostra Casearia di Udine. (Settembre 16-17-18-19-20).

Il Comitato generale della Mostra Gastronomica mette a disposizione delle latterie friulane concorrenti i seguenti premi: Una scrematrice; 2 gruppi di recipienti in ferro stagnato; dieci medaglie d'oro; un numero illimitato di medaglie d'argento e di bronzo; medaglie e diplomi per i casari delle latterie premiate.

Basterà presentare un campione di formaggio o di burro, che a mostra finita verrà riconsegnato alla latteria concorrente.

Le feste del lavoro agricolo friulano nel prossimo autunno.

SPILIMBERGO. — *Agosto 31.* Concorso [illegible] dell'Alto Friuli Occidentale.

CIVIDALE. — *Agosto-Settembre.* Mostra campionaria bozzoli (nazionale per le case bacologiche, provinciale pei bachicultori). Concorso fra coltivatori di gelsi. Convegno agricolo e bacologico. Presentazione della carta agronomica di Cividale e dintorni. Gite d'istruzione sulle colline eoceniche. (Bonifica di [illegible]).

MARTIGNACCO. — [illegible] (*[illegible] quindicina*). Mostre agricole riunite (Emulazione fra contadini, fiori e frutta, vini, bozzoli, caseificio, cooperazione, igiene, previdenza, istruzione, Esposizione bovina, ecc.).

UDINE. *Settembre 17-18.* — Esposizione bovina Provinciale (*L. 8500* in premi in denaro).

16-17-18-19-20. — Esposizione Provinciale gastronomica (mostra dell'alimento; formaggi, burri, prosciutti, carni insaccate, vini distillati, frutta ed ortaggi conservati, paste, olii, addobbi delle mense, ecc.)

16-17-18-19-20. — Mostra Provinciale di frutticoltura, orticoltura e giardinaggio.

19. — *Mercato concorso* di uccelli da richiamo, voliera e parco.

23-24-25. — Congresso nazionale pellagrologico e gite dei congressisti nelle bonifiche della Bassa.

S. GIOVANNI DI MANZANO. — *Settembre-Ottobre.* — Concorso fra produttori di patata Matilde.

S. GIORGIO DI NOGARO. *Ottobre 4.* — Esposizione bovina (premi in denaro L. 1000). — Concorso intercolonico per la buona tenuta delle stalle.

COSE D'EMIGRAZIONE.

L'azione del Segretariato del Popolo in Germania.

Come di consueto, il Segretariato del popolo ha mandato anche quest'anno il suo Missionario D. Natale Longo in Germania perchè s'interessasse più da vicino che fosse possibile della sorte dei nostri emigranti. In poco più di due mesi ha già fatto del gran bene specie nelle provincie di Lienz, Regensburg, Salisburgo e Passau dove appunto ha sede il Sotto-Segretariato del popolo. Le pratiche diverse nell'assistenza degli operai ascendono già a duecentocinquanta in circa con oltre trecento corrispondenze, ciò che è davvero consolante.

Anch'io

venni assistito dal Segretariato del popolo che mi fece ottenere *duecentosessanta lire* in circa, dopo che tutte le pratiche relative erano tornate vane. Eccovi il caso:

Già nel 1888 moriva a Graz un mio fratello lasciando un'eredità di un qualche migliaio di fiorini che vennero liquidati agli eredi, tolto però la parte di un fratello assente in America da molti anni e che passava a miglior vita nel 1905 senza però lasciare degli eredi. Vennero tosto esperite delle pratiche per ottenere la quota spettante al defunto che per diritto passava ora ai fratelli, ma senza nessun risultato. Mi ricordai da ultimo del Segretariato del popolo il quale prese a cuore la cosa e mi ottenne dopo qualche mese la somma suindicata che venne proprio in un momento di gran bisogno. Da parte mia e da parte di tutta la mia famiglia vada quindi un plauso sincero al benemerito Segretariato del popolo.

Il socio Cancellieri Luigi
di Attimis.

Alle Latterie

Siamo lieti di comunicare il seguente attestato rilasciato al Sig. **TREMONTI** di Udine dal Sig. Enore Tosi membro della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine (Sezione Caseificio):

Egregio Sig. Angelo Tremonti

UDINE.

Il sottoscritto direttore della Latteria annessa alla R. Scuola di Viticoltura e di Enologia in Conegliano è già assistente speciale di Caseificio presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Parma, è lieto poter attestare che il *Distributore del fuoco*, ideato dal Sig. Angelo Tremonti, di Udine, per uso di Latteria è una utilissima innovazione per l'industria casearia, potendo conseguire per esso *praticità di lavoro, economia di combustibile ed assoluta pulizia del caseificio*, non permettendosi al fumo di invadere, come negli altri sistemi, la Latteria durante la lavorazione.

Io scrivente, sia come giurato nell'Esposizione di Udine del 1903, (Sezione Caseificio) sia come *ispettore incaricato* delle visite ed istruzione delle latterie Friulane, ho potuto colla scorta dei fatti constatare la bontà ed utilità del sistema, tanto da preferirlo agli altri sistemi fin'ora in ciò uso.

Tutto ciò in omaggio al vero, augurando che l'invenzione Tremonti possa diffondersi fra i Caseifici Italiani, e l'ardito e geniale industriale possa avere quei compensi e quelle soddisfazioni che ben merita.

Dalla R. Scuola di Viticoltura e di Enologia di Conegliano, li 20 Marzo 1905.

Enore Tosi.

Sottoscrizione dei cattolici friulani

per l'incremento della azione e della stampa cattolica

Somma antecedente	L. 5093.45
N. N.	» 2.—
Don Alberto Manzano Parroco di Campoformido	» 5.—
Totale	L. 5100.45

Avanti sempre!

Fior di giunchiglia:
Prendi il Piccolo Crociato *è proprio bello:*
E' l'amico sincer della famiglia.

Fior dell'aurora:
Quanti siamo finor? quindicimila? E' ancor poco, assai poco: avanti ancora!

Bel fior del rio:
Io ci sto; tu ci stai? e Gigi? e Andrea?
— Ma sì, ci sto: ci stiamo... e anch' io! anch' io!

—

Sì: il Piccolo Crociato *l'educatore del nostro caro popolo, in ogni famiglia. Avanti sempre!*

NEL NOSTRO CAMPO

Convegni e nuove istituzioni.

Ecco: quanto alle *conferenze* che si fanno sull'azione sociale, pensiamo non tenerne neanche conto: se ne fan tante.. Così quanto alle inaugurazioni. Da qui avanti dunque, in questa rubrica, non accenneremo che ai *Convegni* e alle *istituzioni* nuove. Intesi.

A *Mestre* si tenne ultimamente un «Convegno mandamentale». Numerosissimi gli intervenuti. Parlarono applauditissimi il pres. del Circolo di Mestre, F. Ricato, il giovane Favretti, il prof. Cappellotto, il prof. Caldana e altri. Entusiasmo tanto.

Cari, cari quei giovani!

—

A *Modena* si tenne un *Congresso*, propriamente detto, e poi un Convegno sociale al santuario di S. Geminiano. Frutto pratico: è stata la istituzione di un *Ufficio del lavoro*, centro direttivo e organizzatore di tutte le associazioni economiche ed agricole della provincia. Così: bravi ed avanti!

Al Convegno presero parte gli avv. G. Amerth, Merlin, ecc. e lo studente Casoli.

—

A *Livorno* si tenne un'adunanza per la *protezione della giovane*. Scopo della adunanza era di fondare anche a Livorno un Comitato dell'opera per la protezione della giovine. Vi assistevano anche mons. Ciani vescovo, la moglie del prefetto, la signora e signorina Toniolo, venute da Pisa, e altre notabilità.

— A *Napoli* la *Lega dei calzolai*.

— A *Monastir* le due associazioni, di *S. Luigi*, per i giovani, e di *S. Giuseppe* per gli operai.

— A *Firenze* prosegue la formazione delle Leghe così dette dei padri di famiglia. Spiegheremo un'altra volta che cosa sono.

— A *Stibbio* una nuova *Cooperativa di consumo*.

— A *Suonara* (Padova) una nuova *Cooperativa* tra i produttori di vivai.

— A *Colonnata* (Carrara) un nuovo *Circolo cattolico*.

— A *Pratola* (Firenze) il nuovo Circolo dem. crist. «Giovanni Peligni».

— A *Roma* una nuova *Cassa depositi e prestiti*.

—

Da noi: a merito del dott. Biavaschi:

— A *Prestento* una Società pel M. S. e Previdenza.

— A *S. Giovanni di Manzano* una nuova Società op. per il M. S. e Previdenza.

— A *Corno di Rosazzo* una Società di M. S. e Risparmio.

— A *Villalta* una nuova *Assicurazione sul bestiame*.

Il popolo, speriamo, saprà così conoscere i suoi *veri* e falsi amici: chi fa, e chi chiacchera, chi cerca veramente l'istruzione, la educazione, il miglioramento sincero, e chi colla parola e colla stampa non cerca che *corrompere*.

Il nuovo ordinamento militare

Importanti provvedimenti pel Friuli.

Un nuovo reggimento cavalleggeri intitolato «Udine».

Coi nuovi ordinamenti militari vi saranno 5 nuovi reggimenti di cavalleria: l'ultimo (il 29) si chiamerà «Cavalleggeri Udine». Avrà sede a Nola. A Pordenone verrà da Brescia il «Lancieri Milano»: due squadroni rimarranno a Pordenone, uno a Cordenons, due a Spilimbergo.

Uno squadrone del «Lancieri Novara» con sede a Treviso stanzerà a Sacile ed uno a S. Vito al Tagliamento.

A Palmanova verrà da Brescia il «Lancieri Saluzzo».

Il «Vicenza» rimarrà a Udine con quattro squadroni ed uno a San Daniele.

L'ultimo reggimento (8.o) alpini avrà sede ad Udine: i suoi tre battaglioni si chiameranno Tolmezzo, Gemona, Cividale.

Il processo pel krak di Gemona alle Assise

Giovedì la Camera di Consiglio emetteva ordinanza rinviante alle Assise per bancarotta fraudolenta e semplice e falso in atto pubblico Stroili Daniele, Pasquali Federico, Cozzi Giuseppe, Liva G. Batta e Lucia; Calligaro Fausto, per bancarotta semplice, assolvendo il Rinaldo Calligaro, e l'Ottogalli Luigi: rimetteva gli atti al Procuratore del Re.

L'istruttoria laboriosissima venne condotta a termine dal giudice Luzzatto: una stanza intera è impegnata dai documenti.

La sola relazione conclusionale dell'istruttoria forma un volume di 150 pagine.

Il processo sarà discusso in una speciale sessione dell'Assise nel p. v. novembre sotto la presidenza del consigliere d'appello avv. Orlando.

Si prevede che durerà circa un mese.

L'invocato ampliamento in alcune stazioni della «Veneta».

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, ha approvato i progetti presentati dalla Società Veneta per l'ampliamento ed il miglioramento delle stazioni di Cividale Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Muzzana e Latisana.

Rubrica dei mercati

NELLA PIAZZA DI UDINE.

Cereali.

a tutto 24 corrente.

Martedì 20. — Furono misurati ettolitri 176 di granoturco 100 di segala nuova e 80 di frumento.

Giovedì 22. — Ettol. 420 di granoturco 234 di segala e 140 di frumento.

Sabato 24. — Ettol. 452 di granoturco 165 di segala e 140 di frumento.

Mercati alquanto animati con la comparsa dei generi nuovi.

Frumento da lire 31.— a 32.50 il quintale
Frumento da L. 24.65 a 26.50 l'ettolitro
Frumento nuovo da L. 25.45 a 26.70 al q.
Frumento nuovo da L. 20.— a 21.50 l'ett.
Granoturco nostrano da L. —.— a —.— il quint., e da L. —.— a —.— l'ettol.
Granoturco bianco da lire 19.45 a 20.45 al quint.
Granoturco bianco da lire 14.50 a 15.25 l'ettolitro.
Granoturco giallo da lire 20.10 a 21.45 il quintale.
Granoturco giallo da lire 15.— a 16.— l'Ettolitro.
Cinquantino da L. —.— a —.— al quint.
id. da Lire —.— a —.— all'ett.
Segala nuova da L. 14.— a L. 15.40.
Avena da L. 22.— a 22.50 il quint. (compreso il dazio di L. 1.75).

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.70 a 2.80 al quint

Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2.20 a 2.40 al quint.

Carbone forte da L. 7.50 a 9.— al quint.

Carbone coke da 5.— a 5.25 al quint.

Carbone fossile da L. —.— a 3.25 al q.

Formelle di scorza al cento 1.90 a 2.—.

Frutta.

	al quintale,
Ciliege	da L. 13 a L. 30
Pere	da L. 4 a L. 40
Prugne	da L. 5 a L. 20
Pesche	da L. 12 a L. 70
Armellini	da L. 8 a L. 25
Pomi	da L. 5 a L. 20
Fichi	da L. 10 a L. 25
Corniole	da L. — a L. 15

Foraggi.

Fieno dell'alta I.a qualità da L. 7.50 a 8.55, II.a qualità da 6.80 a 7.50.

Fieno della bassa I.a qualità da 6.50 a 7.30, II.a qualità da L. 5.80 a 6.50.

Erba Spagna da L. 5.— a 7.—.

Paglia da lettiera da L. 4.90 a 5.50.

Generi vari.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—
Fagiuoli di pianura da » 30.— a 40.—
Patate nuove da » 5.— a 8.—
Burro di latteria da L. 2.60 a 2.70 al kg.
» comune » 2.25 a 2.35 al kg.
Formaggio montasio da lire 2.10 a 2.40 il kg
» nostrano da 1, 1.60 a 1.90 al kg.
» pecorino vecchio da 3,25 a 3.40

Carni.

Carne di bue a lire 162 al quint.
Carne di vacca a lire 143 al quint.
Carne di vitello a lire 125 al quint.
Carne di porco a lire — al quint.
a peso morto ed all'ingrosso e compreso il dazio di lire 15 il quintale.

Pollerie.

	al kilogr..
Capponi	da L. 1.30 a 1.70
Galline	» 1.35 a 1.75
Polli	» —.— » —.—
Tacchini	» 1.25 a 1.70
Anitre	» 1.20 a 1.35
Oche vive	» 1.— a 1.15

Uova al 100 da L. 7.— a 8.—

Mercato dei suini e degli ovini

del giorno 22

Suini 465 — venduti 207 così specificati:

da latte	94	da lire 15.— a 24.—
da 2 a 4 mesi	48	da lire 33.— a 40.—
da 4 a 6 mesi	42	da lire 52.— a 64.—
da 6 a 8 mesi	23	da lire 68.— a 84.—
da 8 mesi in più	—	da lire —.— a —.—

Pecore nostrane 32 — vendute 25 per allevamento.

Castrati 46 — venduti 39 per macello a lire 1.20 al chilogramma.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».

Valori delle monete

del giorno 26.

Francia (oro)	100.16
Londra (sterline)	25.24
Germania (marchi)	123.43
Austria (corone)	105.17
Pietroburgo (rubli)	266.59
Rumania (lei)	99.10
Nuova York (dollari)	5.17
Turchia (lire turche)	22 75

GRANDE PELLEGRINAGGIO FRIULANO

A LOURDES

15 - 21 Settembre 1909